

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A

SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI

BANCA INTESA (FRANCE) SA

IN

INTESA SANPAOLO S.P.A.

La presente relazione descrive l'operazione di fusione per incorporazione di Banca Intesa (France) SA (di seguito "Intesa France" o la "Società Incorporanda") in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "ISP" o la "Società Incorporante").

L'integrazione di Intesa France in ISP si inquadra nell'ambito della riorganizzazione delle società controllate facenti parte del gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Una approfondita analisi di costi ed opportunità, finalizzata ad una razionalizzazione delle attività estere del Gruppo, ha portato ad individuare quale più congrua modalità per operare nel territorio francese, la costituzione di una filiale "Corporate", che continuerà le attività svolte attualmente da Intesa France, una volta attuata la suddetta operazione di fusione della stessa in ISP.

La prima fase del progetto, conclusasi nel dicembre 2007, ha portato infatti all'apertura della filiale di ISP a Parigi, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie previste dalla normativa applicabile; si tratta ora di procedere alla incorporazione di Intesa France in ISP.

La fusione è subordinata, tra l'altro, al rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "TUB").

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A. deriva dalla fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A., avvenuta con atto di fusione del 28 dicembre 2006 a rogito Notaio Ettore Morone. La fusione ha avuto efficacia giuridica e contabile dal 1° gennaio 2007.

Banca Intesa S.p.A. nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto. Nel 1999 la Banca Commerciale Italiana entra a far parte del Gruppo Intesa. Con la successiva fusione di Comit in Banca Intesa (maggio 2001) il Gruppo assume la denominazione di Intesa Bci. Nel dicembre 2002 l'Assemblea delibera, con effetto dal 1° gennaio 2003, la modifica della denominazione sociale in Banca Intesa.

Sanpaolo IMI nasce nel 1998 dalla fusione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e IMI (Istituto Mobiliare Italiano). Si tratta di due realtà fortemente complementari: l'Istituto Bancario San Paolo di Torino è specializzato nell'attività creditizia retail; l'IMI, ente di diritto pubblico fondato nel 1931 per sostenere la ricostruzione del sistema industriale nazionale, è una primaria banca d'affari e di investimento.

L'attività del gruppo Intesa Sanpaolo si articola in *business units*:

- Divisione Banca dei Territori, che include le banche controllate italiane;
- Divisione Corporate e Investment Banking che ha come *mission* il supporto ad uno sviluppo equilibrato delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine;

- Divisione Banche Estere che presidia l'attività sui mercati esteri;
- la *business unit* Public Finance che ha il compito di servire la clientela Stato, enti pubblici, enti locali; tale unità è costituita da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo;
- Eurizon Capital e Eurizon Investimenti sono le società del gruppo specializzate nell'attività di *asset management*;
- Banca Fideuram è la società del gruppo specializzata nell'attività di *asset gathering*

All'estero il Gruppo opera tramite circa 1.200 sportelli e *total asset* per circa 37 miliardi di euro nei seguenti 12 paesi del Centro-Est Europa e del Bacino del Mediterraneo: Albania (American Bank of Albania- ABA), Bosnia – Erzegovina (UPI Banka), Croazia (Privedna Banka Zagreb – PBZ), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (KMB Bank), Grecia (filiali ad Atene e a Salonicco di ABA), Repubblica Ceca (filiale a Praga di VUB), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (Vseobecna Uverova Banka – VUB), Slovenia (Banka Koper) e Ungheria (Central- European International Bank – CIB).

A questi si aggiungono: 14 filiali wholesale, 22 Uffici di Rappresentanza, 4 Banche Corporate dedicate alle imprese e l'Eurodesk di Bruxelles.

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo, pari a Euro 6.646.547.922,56, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui:

-	n. 11.849.332.367	azioni ordinarie
-	n. 932.490.561	azioni di risparmio non convertibili

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate sul MTA.

BANCA INTESA FRANCE S.A.

Banca Intesa (France) SA è una banca, costituita in forma di société anonyme di diritto francese, con capitale sociale di 160.270.853,25 Euro, diviso in n. 12.570.263 azioni ordinarie. La società può compiere tutte le operazioni bancarie e le operazioni connesse, prestare servizi d'investimento, come definiti dalla legge francese del 2 luglio 1996, in Francia e all'estero, e può inoltre effettuare qualsiasi operazione immobiliare e mobiliare finanziaria o altra nell'ambito delle attività di una banca.

La società fa parte del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo".

2. FINALITÀ E MODALITÀ DELL'OPERAZIONE

L'operazione oggetto di esame e approvazione consiste nella fusione per incorporazione di Intesa France in ISP.

Come sopra accennato, tale operazione rientra nell'ambito di un progetto di razionalizzazione della presenza del gruppo bancario Intesa Sanpaolo nel territorio francese.

Il progetto si basa su un'analisi economico/organizzativa che ha individuato, quale scenario perseguibile, nell'ambito del piano di razionalizzazione e di sviluppo delle attività estere della Capogruppo, il mantenimento della presenza sul mercato francese mediante la sola Filiale "Corporate". La riorganizzazione del posizionamento in Francia produrrà benefici sia in termini operativi (la piena focalizzazione sul segmento Corporate con possibilità di poter contare sul capitale della capogruppo in termini di lending limit), sia in termini economici (sostanziale riduzione dei costi ed impostazione di sinergie di ricavi con le altre filiali europee e con la sede centrale) e faciliterà l'applicazione delle norme Ias, e dei principi richiesti dalla normativa di "Basilea 2"¹

In particolare, la prima fase del progetto ha quindi riguardato la procedura per l'apertura della filiale, che si è conclusa nel dicembre 2007 con il rilascio delle autorizzazioni dalle rispettive Autorità di Vigilanza e con la regolare iscrizione della filiale nel Registro Imprese di Parigi.

L'operazione in esame riguarda quindi la fusione per incorporazione, in ISP della società Intesa France, la cui attività proseguirà mediante la suddetta filiale.

3. PROFILI GIURIDICI

Il progetto di fusione è stato redatto ai sensi degli artt. 2501 e seguenti del codice civile italiano (ed in particolare degli articoli 2501-ter e 2505 del medesimo codice civile), della legge francese nonché della normativa comunitaria di cui alla Direttiva 2005/56/EC in tema di operazioni di fusione transfrontaliere delle società di capitali (di seguito congiuntamente "normativa applicabile").

La procedura che si intende seguire è dunque, in estrema sintesi, la seguente:

- Approvazione da parte del Consiglio di Gestione di ISP del progetto di fusione, cui è allegato il "Traité de fusion", richiesto dalla normativa francese, che dovrà essere sottoscritto dalle due società partecipanti alla fusione e depositato presso il Tribunale di Parigi;
- Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Intesa France del "Traité de fusion", con allegato il progetto di fusione richiesto dalla normativa italiana;
- Richiesta ed ottenimento in Italia dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs 385/93;
- Approvazione della fusione da parte dell'Assemblea Straordinaria dei soci di Intesa France;

¹ La filiale potrà beneficiare delle implementazioni informatiche già sviluppate dalla Capogruppo per il network filiali, evitando di dover sostenere ulteriori costi, altrimenti necessari per adattare il sistema contabile di Banca Intesa France.

- Approvazione della fusione da parte del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2365 del codice civile italiano e dall'art. 17.2 dello statuto di Intesa Sanpaolo, e conformemente con quanto consentito dall'art. 9 della Direttiva;
- Stipula dell'atto di fusione ed adempimento dei conseguenti obblighi di pubblicità in Italia.

Entrambe le società daranno corso a tutti gli adempimenti, compresi quelli relativi alla pubblicità degli atti, e rispetteranno tutti i termini, previsti dalla normativa applicabile.

Attualmente Intesa Sanpaolo detiene il 99,9% del capitale sociale e dei diritti di voto di Intesa France. Il progetto di fusione è stato redatto sul presupposto che al momento della stipula dell'atto di fusione ISP detenga il 100% del capitale sociale della società incorporata. A tal fine è già stata concordata con gli altri sei azionisti di Intesa France, titolari ciascuno di una azione, la cessione dei titoli a ISP in tempi brevi.

L'operazione di fusione verrà realizzata mediante la procedura cd "semplificata" prevista dalla normativa applicabile ed in conformità con quanto previsto nel progetto di fusione. Non si procederà quindi all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni né alla determinazione del rapporto di cambio.

La fusione determinerà l'estinzione della Società Incorporanda e l'annullamento della totalità delle azioni della Società Incorporata.

La situazione patrimoniale di riferimento per la fusione, ai sensi dell'art.2501 *quater* c.c., è rappresentata dai rispettivi bilanci di esercizio al 31 dicembre 2007 per entrambe le società partecipanti alla fusione.

Non sono previste, in connessione con la fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB, e 2503 codice civile, la fusione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di fusione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione sarà stabilita nell'atto e potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 *bis* c.c.

Dalla data di efficacia giuridica, la Società Incorporante assumerà i diritti e gli obblighi della Società Incorporanda.

Le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, ai fini contabili e fiscali, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della fusione.

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la Società Incorporante né per le Società Incorporanda.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

La fusione verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Gestione di ISP, conformemente a quanto previsto dal combinato disposto agli artt. 2365 e 2505 c.c. e

dall'art. 17.2 dello Statuto della società, a meno che i soci di ISP, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, 3° comma, codice civile) – entro otto giorni da quando il progetto di fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante né la Società Incorporanda.

La fusione non darà luogo al diritto di recesso ai sensi degli artt. 2437 e ss. c.c.

4. REGIME TRIBUTARIO DELL'OPERAZIONE

La fusione sarà fiscalmente neutrale sia in Italia sia in Francia ed avrà, in entrambi i Paesi, decorrenza fiscale, oltre che contabile, dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della fusione stessa e così - ove la fusione sia perfezionata, come sopra precisato, entro il 31 dicembre 2008 – dal 1° gennaio 2008.

La posizione fiscale di Intesa France sarà trasferita nella filiale francese di ISP; il reddito della filiale sarà soggetto a tassazione in Francia e (nell'ambito del reddito complessivo di ISP) in Italia, secondo le rispettive legislazioni, con attribuzione ad ISP di un credito per le imposte assolte in Francia.

Sia in Italia sia in Francia la fusione sarà esclusa dall'IVA e sarà soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE
(*Enrico Salza*)

